

Zanone «Non si può trattare sui Lance»

ROMA «Non possiamo avviare subito un negoziato sui missili nucleari a corto raggio. Esso potrebbe scivolare verso quella terza opzione, zero, che tutti i paesi occidentali compresa la Germania, affermano di non volere».

Faccia a faccia tra De Mita e il cancelliere tedesco sullo scontro nella Nato sui missili a corto raggio

Kohl si difende: non sono neutralista

L'Italia «comprende» le richieste tedesche e non appoggerà l'ultimatum della Thatcher e degli Usa sull'ammmodernamento immediato dei «Lance».

I due premier ottimisti sulle possibilità di accordo «Non si può negare che l'Urss sta cambiando»

La Germania federale non vuole però mandare il negoziato «Sono in corso colloqui per ridurre i missili strategici sulle armi chimiche e su quelle convenzionali».



Daniel Ortega da oggi in visita a Roma

Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega (nella foto) arriva oggi a Roma proveniente da Atene per una visita di quattro giorni nel corso della quale sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Cossiga ed avrà una serie di incontri con il presidente della Camera Nilde Iotti.

Lusaka Dal Papa dura condanna dell'apartheid

Non basta condannare il razzismo come già si fa. «Bisogna creare le condizioni per poter eliminare la paura e poter arrivare alla riconciliazione».

Veto di Bush all'ingresso dell'Olp nella Oms

L'Olp verrà ammessa come membro. La posizione del capo della diplomazia statunitense è stata annunciata alla stampa dalla portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler.

Arrestata a Mosca la Debranskaja: protesta Pr

La segreteria del Pr ha appreso dell'arresto avvenuto a Mosca di Evghenia Debranskaja attivista per i diritti umani esponente del gruppo «Iducia».

Kabul Fallito tentativo di rientro del re

Il capo del sindacato polacco Solidarnosc Lech Walesa si ha accettato un invito a recarsi in visita negli Stati Uniti ed è atteso a Washington in novembre dove dovrebbe prendere la parola al congresso dei sindacati americani «All-Cio».

Walesa in novembre negli Usa

Il capo del sindacato polacco Solidarnosc Lech Walesa si ha accettato un invito a recarsi in visita negli Stati Uniti ed è atteso a Washington in novembre dove dovrebbe prendere la parola al congresso dei sindacati americani «All-Cio».

Missili Il Pri critica il governo

ROMA I repubblicani attaccano di nuovo la posizione del governo nella crisi dei «Lance». Con un'intervista alla «Voce repubblicana» Gerolamo Bellanese della Commissione Esteri della Camera, afferma senza mezzi termini che «la linea di De Mita e Andreotti non aiuta gli interessi della Nato e non agevola neppure il compito di Kohl».

Il dipartimento di Stato: sui «Lance» stiamo cercando una soluzione accettabile Preoccupazioni a Washington per le forti tensioni nella Nato

Gli Usa cercano un compromesso con Bonn

Ora gli americani cercano in ogni modo di rammentare lo «strappo» in Europa con una soluzione accettabile a tutti, anche se lo ammettono solo a denti stretti.

Bruxelles nessuna proposta nuova e tantomeno proposte di compromesso. Ma il portavoce del segretario di Stato James Baker ammette che si sta cercando «una soluzione accettabile da tutti».

che come fa notare il «New York Times» si sono allarmati nel rendersi conto che «i tedeschi stavano costruendo una coalizione (antianglosassone) in seno alla Nato con l'Italia, la Norvegia, la Danimarca e la Grecia e il Belgio schierati con Bonn in favore del negoziato con Gorbaciov».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINSBERG

NEW YORK È l'ora della ricerca di un compromesso per comporre o almeno raffreddare per un po' la spaccatura tra gli Stati Uniti e la grossa pattuglia di alleati Nato guidata da Bonn.

«Questa proposta è solo una delle tante che vengono tenute in considerazione», spiegano a Washington - non è un prendere o lasciare importante è che ci si costruisca attorno. Ad esempio un'altra possibilità è che la Germania riprenda le ricerche su un missile non nucleare ma ultra preciso che possa colpire gli aeroporti e gli altri obiettivi contro cui sono attualmente puntati i Lance».

«Anche se le stesse fonti che fanno indiscrezioni sulla ricerca del compromesso non si sconsigliano l'esistenza di una forte antipatia a Washington nei confronti del ministro degli Esteri tedesco Genscher (e forse del suo amico italiano Andreotti)».

Un'ora e mezzo di faccia a faccia Arafat da Mitterrand Un colloquio per la pace

Un'ora e mezzo di colloquio all'Eliseo fra François Mitterrand e Yasser Arafat il primo ha tenuto a far sapere di avere esortato il leader palestinese ad aggiornare la Carta dell'Olp del '64 e di averlo «interrogato» sul suo atteggiamento sulle elezioni nei territori proposte da Shamir.



L'incontro all'Eliseo tra il leader dell'Olp Arafat e il presidente Mitterrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

PARIGI La Carta dell'Olp è vero è un documento vecchio di anni superato nei fatti dalla piattaforma politica che il Consiglio nazionale palestinese ha adottato ad Algeri e per quanto riguarda il progetto israeliano di elezioni nei territori occupati la risposta palestinese è che «le elezioni potranno trovar posto solo nel quadro di un processo globale di pace».

«Questa proposta è solo una delle tante che vengono tenute in considerazione», spiegano a Washington - non è un prendere o lasciare importante è che ci si costruisca attorno. Ad esempio un'altra possibilità è che la Germania riprenda le ricerche su un missile non nucleare ma ultra preciso che possa colpire gli aeroporti e gli altri obiettivi contro cui sono attualmente puntati i Lance».

Otto le mozioni, oggi il voto Ampia unità alla Camera sul problema palestinese

ROMA Si profila una posizione ampiamente unitaria del Parlamento italiano sulla questione palestinese. Nel dibattito iniziato ieri alla Camera sulle otto mozioni presentate da vari gruppi (e che si conclude oggi con il voto e l'intervento di Andreotti) le posizioni sono apparse tutt'altro che inconciliabili.

Quattro cose concrete quattro punti politici su cui è possibile trovare un ampio consenso della gran parte delle forze politiche italiane. In testa Antonio Rubbi comunista aprendo la discussione. Vediamoli in ordine di importanza: 1. riconoscimento di una nuova entità statale palestinese; 2. iniziativa preparatoria in vista dell'indizione di una conferenza internazionale; 3. riconoscimento dei territori occupati in presenza di un ritiro delle truppe israeliane dai maggiori centri abitati; 4. creazione di osservatori internazionali di adeguamento dello status della rappresentanza dell'Olp in Italia con l'elva mento del suo ufficio a «Delega generale dello Stato di Palestina».